



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA**

«Roberto Virtuoso»

SEDE: SALERNO - 84126 - VIA S. CALENDIA, 6 - TEL. 089/25.47.85 FAX 089/25.48.53

CODICE MECC. SARH010009 – CODICE FISCALE 80023120654 - CODICE UNIVOCO UFFICIO **UFG450** - C.C. POSTALE: **17406844**

SITO: WWW.IPSEOAROBERTOVRTUOSO.GOV.IT - E-MAIL: SARH010009@ISTRUZIONE.IT - PEC: SARH010009@PEC.ISTRUZIONE.IT

SUCCURSALE: SALERNO - 84121 VIA S. PERTINI (SCUOLE G. BARRA) TEL. 089/23.13.57

SUCCURSALE: SALERNO - 84126 VIA URBANO II (I.P.S.S. MOSCATI)

SEZIONE CARCERARIA: VIA DEL TONNAZZO - 84131 FUORNI - CODICE MECC. SARH01004D

Prot. 6702/II.5

SALERNO, 14/09/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AGLI ALUNNI
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
ATTI ALBO

Oggetto: Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- *VISTO* il D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni (Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado);
- *VISTO* il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- *VISTO* il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- *VISTO* il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- *VISTO* l'art. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolasti-

co, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

- *VISTO* il D.P.R. 249/98 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), come modificato dal D.P.R. 235/2007;
- *CONSIDERATE* le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento e le indicazioni emerse sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio;
- *TENUTO CONTO*
 - del Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019, adottato con DM 797 del 19 ottobre 2016;
 - del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) come delineato nel documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.
 - della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
 - delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
 - delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, incontri con gli operatori dei servizi sociali ...),
 - degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - delle reti e dei progetti già esistenti;
- *VISTI* i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi, in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- *CONSIDERATO* che l'obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in continuità e condivisione di quanto espresso dal Collegio dei Docenti nell'esercizio delle sue attribuzioni;
- *RILEVATO* che il PTOF 2016-2019 è stato già conformato al principio d'inclusione di

cui al D. Lgs. 66/2017 a mente del quale "L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" e che lo stesso è stato aggiornato annualmente, inserendo nello stesso le innovazioni in termini di progetti e di curriculum adottate dall'Istituto e dalle modifiche normative intervenute nel frattempo e che quindi esso deve essere considerato un valido punto di partenza per la elaborazione del nuovo PTOF triennale;

- *EVIDENZIATO* che l'azione dirigenziale è informata ai seguenti principi fondamentali:
 - Garantire la qualità della scuola per realizzare una scuola di qualità, con un modello operativo teso al miglioramento continuo dei processi formativi e di istruzione, preservando la specificità e la specializzazione dell'offerta nel campo enogastronomico e dell'accoglienza turistica;
 - Puntare ad un innalzamento dei livelli di istruzione degli studenti, senza abdicare ai livelli minimi di conoscenze, abilità e competenze di alcuno.
 - Assicurare il rispetto delle diversità, degli stili cognitivi e dei tempi di ogni studente, garantendo un supporto a quelli in difficoltà ma anche la valorizzazione delle eccellenze, rispettando in ogni caso standard qualitativi minimi in uscita dall'Istituto, a tutela della qualità del titolo di studio conseguito e della sua idoneità ad assicurare una pronta collocazione nel mercato del lavoro
 - Formare gli studenti secondo precise regole di comportamento e di cura della persona che consentano ad essi di offrire immediatamente un'impressione di professionalità e compostezza nel momento dell'accesso al mercato del lavoro;
 - Attuare una leadership diffusa che valorizzi ed accresca la professionalità sia del singolo che del gruppo anche attraverso lo strumento della delega, l'attribuzione di margini di autonomia, l'affidamento di responsabilità ed incarichi specifici.
 - Valorizzare le attività in rete con Enti, Associazioni, soggetti pubblici e privati, mondo produttivo e dell'imprenditoria, realtà istituzionali e socio-culturali, presenti sul territorio, quale punto di partenza per momenti di confronto e dialettica di miglioramento e stretto collegamento tra scuola, lavoro e imprese;
 - Contribuire alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, specialmente in campo digitale, nella convinzione che le maggiori competenze acquisite determinino un miglioramento dell'offerta didattica e formativa dell'Istituto;
 - Sfruttare al massimo le occasioni offerte dai fondi europei per migliorare strategicamente le attrezzature ma anche offrire agli studenti occasioni più ampie di approfondimento e conoscenza;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

In via preliminare occorrerà procedere ai seguenti adempimenti, formali e comunicativi, funzionali all'adeguamento dei documenti operativi della scuola nei rapporti con gli studenti, le famiglie ed il territorio:

I. Revisione del curriculum e dell'assetto didattico

Alla luce dell'art. 5 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107), occorre procedere alla revisione del curriculum e dell'assetto didattico della scuola, procedendo anno per anno, man mano che il nuovo modello andrà a regime.

Tale revisione dovrà tenere conto dei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 della legge 107 del 13 luglio 2015, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

In esito a tale operazione, si potranno ridefinire i profili in uscita dell'Istituto.

II. Attività di orientamento

La revisione del curriculum dovrà essere accompagnata da una revisione dei contenuti dell'attività di orientamento in entrata dell'Istituto e dei materiali predisposti a tale scopo.

Risulterà anche necessario formare tutto il personale della scuola sul nuovo curriculum e sulle sue ricadute in termini didattici ed organizzativi.

III. Esami di Stato A.S. 2018-19

Andrà infine adeguatamente pubblicizzata agli alunni delle classi terminali della nuova struttura dell'esame di Stato, così come riformato per l'A.S. 2018-2019.

In particolare, dovrà essere data adeguata rilevanza alla struttura della seconda prova che avrà carattere pratico ¹

¹ Si riporta il testo dell'art. 17 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017, rubricato "Prove di esame"

1. omissis
2. L'esame di Stato comprende due prove a carattere nazionale e un colloquio, fatto salvo quanto previsto dal comma 7.
3. La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.
4. La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo.
5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e Linee guida, i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali.
6. Omissis...
7. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio, le discipline oggetto della seconda prova, nell'ambito delle materie caratterizzanti i percorsi di studio, l'eventuale disciplina oggetto di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio di cui al comma 9.
8. Il Ministro sceglie i testi della prima e seconda prova per tutti i percorsi di studio tra le proposte elaborate da una commissione di esperti. Nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad

Allo stesso modo vanno strutturate idonee attività di simulazione delle prove del nuovo esame di Stato.

*

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà essere orientato al raggiungimento, in via prioritaria, di quelli seguenti:

A) Organizzare corsi linguistici, informatici e professionali finalizzati al rilascio di certificazioni e/o attestati delle competenze raggiunte in funzione dell'ampliamento dell'offerta formativa e del curriculum formativo degli alunni.

Sub-finalità:

a) Competenze linguistiche

Non solo la conoscenza adeguata dell'inglese (che sembra essere divenuta addirittura una sorta di pre-requisito curricolare) ma anche quello di una seconda lingua straniera risultano essere chiavi fondamentali per accedere ad una collocazione adeguata nel settore dell'accoglienza.

Dunque il nuovo PTOF dovrà puntare in modo deciso ad un miglioramento delle competenze linguistiche, con particolare attenzione alla loro certificazione.

Strumenti per raggiungere tale risultato potranno essere i progetti Erasmus, i partenariati e la mobilità internazionale, gli stage all'estero ma anche la presenza nella scuola di madre lingua stranieri che possano rappresentare una modalità costante di pratica della lingua straniera.

A tale riguardo occorrerà motivare i docenti di lingua straniera ad una didattica innovativa, basata più sulla pratica linguistica che sull'acquisizione delle regole standardizzare o sulla conoscenza letteraria o nozionistica della civiltà straniera.

b) Competenze digitali

Al pari delle competenze linguistiche, anche quelle digitali risultano ormai fondamentali nella società della conoscenza. Dunque bisognerà attivare o riattivare tutte le strategie volte a far conseguire agli studenti l'ECDL nonché un'adeguata competenza nell'uso degli strumenti digitali non solo professionalmente, ma anche come soft skills.

c) Valorizzazione delle eccellenze

La storia e le tradizioni dell'Istituto Virtuoso hanno sempre messo in luce studenti che si sono distinti a livello nazionale ed anche internazionale. E' dunque necessario attuare un'adeguata precisa politica di valorizzazione delle eccellenze attraverso corsi e stage di approfondimento e meccanismi premiali per gli studenti che si distinguono sia nell'area comune sia in quella di indirizzo.

d) Realizzazione dei progetti PON

accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Una parte della prova è predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

La realizzazione dei progetti PON, finora coltivata dalla scuola in modo assiduo, appare strumento fondamentale per assicurare nuove risorse ed occasioni di potenziamento agli studenti, anche per le certificazioni in lingua straniera e per gli stage all'estero.

A tale riguardo, andranno motivati i docenti interni che dovranno considerare la partecipazione ai progetti, in qualità di esperto esterno o di tutor, come momenti di collaborazione alla realizzazione degli obiettivi fondamentali della scuola ed al suo buon andamento.

e) Collegamenti con il territorio

Andrà confermata la vocazione attuale ad un forte collegamento con il territorio e le realtà sia istituzionali sia produttive, valorizzando progetti e forme di coinvolgimento in eventi (catering, banqueting, cerimonie) che abituino gli studenti a relazionarsi con ambienti ed utenti di qualità, anche al fine di confermare il senso di appartenenza alla scuola, già molto presente tra di essi.

Tali collegamenti potranno essere anche il veicolo per organizzare corsi professionalizzanti avanti significativa valenza per le competenze di base ed anche per le eccellenze.

B) Creazione di un repository di materiali didattici condivisibili, in funzione del miglioramento delle competenze di base anche nelle prove standardizzate ed al coinvolgimento degli alunni nella peer-education (buon pratiche)

Sub-finalità:

a) Evoluzione della didattica con modalità digitali.

Tenuto conto delle indicazioni ministeriali e dell'evoluzione - che al momento appare irreversibile - dell'azione di insegnamento dal momento delle conoscenze a quello delle competenze, occorre prevedere una didattica che superi la tradizionale caratteristica trasmissiva dell'insegnamento e sia orientata al conseguimento di competenze sia di carattere generale sia specializzate.

In particolare dovrà essere valorizzata l'innovazione digitale, la creazione di UdA estese anche alle competenze trasversali, una didattica che punti al sapere coniugato al saper fare.

C) Promuovere ambienti di apprendimento (quali piattaforme di e-learning) in funzione della condivisione di materiali didattici innovativi, supporto agli alunni in difficoltà, strumento per l'applicazione di nuove strategie didattiche.

a) Inclusione

Considerata la mission della scuola, la cui popolazione si inserisce in un segmento sociale assai specifico, caratterizzato da famiglie con reddito medio basso, esigenze di in-

serimento immediato nel mondo del lavoro, contesti socio culturali non particolarmente elevati, a cui si aggiungono i problemi diffusi della crisi della famiglia, della depauperazione valoriale dei giovani e della crisi generale del sistema economico e politico nazionale, occorre potenziare quanto più possibile le azioni di monitoraggio relative agli alunni a rischio dispersione, DSA, BES e alunni stranieri.

Ciò allo scopo di realizzare nuove dinamiche di motivazione allo studio che portino al recupero degli alunni a rischio e alla diminuzione dell'insuccesso scolastico.

Nel fare ciò particolare rilievo dovrà essere dato alle strategie didattiche della *peer education* e del *cooperative learning* nonché all'utilizzazione di materiali didattici predisposto con modalità condivise e adeguate ai livelli di partenza degli alunni con difficoltà o disagio.

b) Ambienti di apprendimento

La mancanza di spazi adeguati non consente, allo stato, di allestire nuovi laboratori ma sicuramente dovrà essere prestata adeguata attenzione ed impegno per il miglioramento di quelli esistenti, con particolare riferimento ai laboratori digitali, allo scopo di valorizzare l'innovazione digitale e generalizzare l'uso di tecnologie informatiche.

A tale uso dovrà essere formato il personale Docente e ATA, con specifici corsi di formazione che siano caratterizzati da un'adeguata fruibilità e da una comprovabile efficacia.

c) Sistema di Valutazione di Istituto e processo di autovalutazione

Adeguate rilevanza andrà assicurata allo sviluppo e al potenziamento del sistema di Valutazione di Istituto, partendo da una scrupolosa attuazione del processo di autovalutazione, in ottemperanza anche a quanto previsto dall'INVALSI.

In tale processo andrà tenuto conto in modo adeguato dei risultati delle prove nazionali, anche in rapporto alle rilevazioni regionali e settoriali.

Le buone pratiche, promosse da adeguati ambienti di apprendimento, saranno fondamentali per conseguire i miglioramenti nelle prestazioni degli studenti, previsti anche nel PdM.

d) Organizzazione dipartimentale

Come criterio organizzativo per la programmazione dell'attività didattica, andrà sicuramente adottata l'organizzazione dipartimentale per assi culturali sia per la progettazione per competenze sia per la elaborazione di griglie e rubriche di valutazione condivise, sia ancora per il potenziamento e l'implementazione della banca dati di buone prassi didattiche ed educative cui ha dato il via l'attività dei docenti dell'iClass, sia infine per il monitoraggio dei risultati raggiunti.

D) Promuovere le competenze chiave di cittadinanza in funzione di una maggiore sensibilizzazione degli alunni sulle tematiche della sana alimentazione e ripristino di forme di partecipazione democratica degli studenti alla vita della scuola e della società intesa in senso ampio.

a) Trasparenza e dematerializzazione

Dovrà essere dato adeguato sviluppo al processo di dematerializzazione amministrativa, alla cura della privacy così come a tutte le forme di comunicazione con studenti, famiglia e territorio che, nell'assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, ne garantiscano anche l'efficacia e l'efficienza.

b) Comunicazione - pubblicizzazione

Si evidenzia l'esigenza di prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto dalla scuola o dai singoli docenti e dei risultati conseguiti dagli alunni, anche nei percorsi post diploma, per costruire un'immagine pubblica e condivisa della realtà della scuola e della molteplicità di iniziative dalla stessa iniziate e portate a termine.

c) Ristorante didattico

Adeguato rilievo andrà dato al progetto di ristorante didattico che verrà realizzato nel corso del 2019. Esso costituirà una palestra per gli studenti che, in house, potranno sperimentare le tematiche della sana alimentazione, confrontarsi con il territorio e perfezionare le loro competenze trasversali, anche in tema di comunicazione, nonché il rapporto con il contesto sociale ed organizzativo dell'attività di ristorazione ed accoglienza.

Sotto il profilo organizzativo, si forniscono le seguenti indicazioni generali:

1. Fabbisogno di personale Docente e ATA e Organico di potenziamento

Il PTOF dovrà indicare il fabbisogno di personale docente ed ATA, nonché l'organico di potenziamento, del quale si conferma il fabbisogno, tenendo presente, come criterio generale, che la scuola, nella sua attuale struttura articolata su tre sedi, ha bisogno di figure professionali di staff che assicurino la gestione di una serie di servizi didattici ed organizzativi (controllo assenze, irrogazione sanzioni disciplinari, direzione di sede, etc.) che sono indispensabili al suo buon funzionamento. Per tali figure occorre prevedere delle ore a disposizione che ne rendano più agevole l'attività anche in orario scolastico.

In tal senso va orientata anche la richiesta di posti di potenziamento che dovrà comprendere anzitutto un docente di matematica ed un ITP di Sala, per sopperire all'attività degli at-

tuali collaboratori di presidenza, nonché cattedre nel settore linguistico ed in quello informatico nonché di sostegno, per le finalità dianzi illustrate.

2. Fabbisogno di strutture, infrastrutture e materiali

Il PTOF dovrà indicare il fabbisogno di strutture, infrastrutture e materiali della scuola, con specifico riferimento alla situazione logistica attuale e, anzitutto, alla carenza dell'impianto di riscaldamento nella sede di via Calenda e alla generale assenza di strutture ed impianti sportivi. Andrà poi valutata la necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria, sicurezza (porte via Calenda) e impianti generali (impianto elettrico via Calenda). Inoltre andrà precisata l'esigenza di realizzare laboratori dedicati ai D.A. ed angoli destinati alla socializzazione e all'intrattenimento degli studenti, anche in orario di apertura pomeridiana.

Una particolare menzione andrà fatta per il progetto "Biblioteche Scolastiche Innovative".

3. Ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa avverrà attraverso progetti realizzati in orario extrascolastico che coinvolgeranno anche i soggetti del territorio.

Tali progetti dovranno essere coerenti con le linee strategiche riportate nel presente atto di Indirizzo e riportare costantemente livelli di partenza, obiettivi, azioni previste, indicatori di qualità, risultati conseguiti e ricadute didattiche.

Aree di progetto fondamentali saranno: gli stage e le esperienze lavorative concrete, anche al di là degli spazi previsti dall'alternanza scuola lavoro, le attività di primo soccorso, le attività di inclusione con il PAI, quelle di orientamento, quelle di potenziamento delle competenze digitali.

4. Organizzazione amministrativa e gestionale

L'organizzazione amministrativa gestionale dovrà essere curata dal DSGA che si conformerà alla direttiva di massima impartite dal DS ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs 165/2001.

In generale, l'organizzazione degli uffici, dei laboratori e dei servizi aggiuntivi da parte del personale tecnico ed amministrativo dovrà essere rivolta ad assicurare il corretto ed integrale raggiungimento degli obiettivi della scuola.

Tutte le azioni di supporto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che via via si verificheranno.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico.

Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i referenti di attività ritenute di rilievo/strategiche ed i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il turn over massiccio di personale ATA verificatosi nell'A.S. 2018-2019 richiede un'azione decisa di motivazione e di formazione, anche sotto il profilo digitale, dei nuovi dipendenti, onde assicurare che essi conseguano prontamente competenze adeguate ai loro compiti ed una ottimizzazione nella ripartizione degli stessi.

5. Contenuti formali

Si sottolinea l'esigenza che il PTOF contenga: il RAV, il Piano di Miglioramento, le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità (art. 1 comma 16 L. 107/2015 e CM 1972 del 15/09/2015), l'indicazione delle azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (L. 107/2015 comma 56), il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno di personale ATA.

Si auspica che il Collegio docenti proceda ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da trasferirlo in un PTOF che assicuri la piena attuazione dei principi cardine in esso esposti e la migliore funzionalità della scuola.

Ruolo fondamentale nella predisposizione di una bozza del nuovo PTOF dovrà essere svolto dal NIV che potrà assicurare una attività di formulazione coordinata e riflessiva.

Il Dirigente Scolastico
prof. Gianfranco Casaburi